

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. - Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. in terza pagina dopo la firma 20, in quarta pagina 20. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animas laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 - semestre L. 8,50 - trimestre L. 5. - ESTERO: anno L. 30 - semestre L. 15. - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. - Non si restituiscono i manoscritti. - Lettere e pleggi non affrancati si respingono.

Un passo importante assai

Ho già fatto notare ai lettori del *Crociato* che in America, agli Stati Uniti, si suole tutto sottoporre al visto di una *suprema Corte*. Anche la costituzione stessa fondamentale può subire in America molti emendamenti, e li ebbe per opera della *Suprema Corte*.

Orbene: giunge ora notizia che la *Suprema Corte* ha dato con 5 voti contro 4 la sua sanzione legale all'imperialismo americano.

La corte avea in esame alcuni casi d'alta importanza costituzionale, creati dalla recente *annessione dei possedimenti insulari*.

Nella sua decisione la Corte ha stabilito come principio che la *Costituzione non segue la bandiera*. In altre parole che *1 milione e mezzo di chilometri quadrati* - quanti è l'area dei nuovi territori acquisiti - e *10 milioni d'abitanti* - passano bensì sotto gli Stati Uniti, ma ne restano al di fuori della Costituzione de' suoi privilegi. L'America, grazie a questo *verdetto*, può d'ora innanzi *annettersi* territori e trattarli come la Russia tratta la Finlandia. La decisione, per sé irrevocabile, è d'una importanza capitale. Essa inizia una nuova epoca nella storia americana: essa segna - 124 anni dopo la dichiarazione d'indipendenza - la *conversione virtuale d'una repubblica democratica in un impero conquistatore*.

Brutto segno dei tempi! La democrazia anglo-sassone tanto in Inghilterra come agli Stati Uniti si avvia a gran passi verso il militarismo.

Il fatto è ancora più sorprendente per l'America, giacché essa non ha alcun pretesto che giustifichi questa mania conquistatrice. Perchè mai l'America dovrebbe espandersi e cercar nuovi mercati?

I suoi territori basterebbero ancora per una *popolazione doppia* dell'attuale, ed il suo commercio coll'estero, per quanto enorme (osserva il Moneta), è appena il 4 per 100 del commercio che si fa tra uno Stato e l'altro dell'Unione Americana.

Nessun paese del mondo ha ancora nel suo interno tante risorse di prosperità come l'America! Invece la guerra contro la Spagna ed i Filippini, la speculazione, la corruzione affaristica, la frenesia avventurosa dei trusts vanno gettando i discendenti di Franklin e di Washington sulla strada insidiosa e fatale del militarismo e dell'impero!

Brutto segno dei tempi.

P. G.

Cose di Corte e di Governo

Anche Mirko cavaliere dell'Annunziata Roma, 3. - Il Re ha nominato il primo giugno a cavaliere dell'Annunziata il principe Mirko del Montenegro.

La consegna delle onorificenze. Roma, 3. - Il Re consegnò questa mane personalmente a Morin ed a Prietti le onorificenze conferitegli.

I cavalieri del lavoro. Roma, 3. - La nomina degli 80 primi cavalieri del lavoro è rimandata non avendo i prefetti inviate le informazioni richieste dal Ministero.

Cipriani e Podrecca amnistiati? Roma, 3. - L'amnistia comprenderebbe anche Amicare Cipriani e Guido Podrecca.

Le entrate postali e telegrafiche. Roma, 3. - Le entrate postali e telegrafiche del maggio 1901 superarono di 402.422,26 l'accertamento del maggio 1900. Le entrate accertate dal 1 luglio al trentann maggio segnano un aumento di 4.020.237,73 in confronto collo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Note e commenti

Perfidia o buona fede? Fin qui possiamo ritenere sia stata buona fede; d'ora in poi sarà perfidia della più raffinata quella dei socialisti che cercano coprire del loro fango la memoria di S. Alfonso dei Liguori. Anzi tutto un po' di storia. Nel quaderno del primo sabato di maggio 1901 la *Civiltà cattolica* così tesseva

la genesi delle menzogne settarie contro la morale di S. Alfonso:

«L'anno passato venne in luce a Stettino un opuscolo di propaganda protestante, scritto da un certo Grassmann col titolo: «Estratti della teologia morale di S. Alfonso dei Liguori...» e il terribile pericolo di questa teologia per la moralità dei popoli. Era un intruglio immorale di false citazioni, di passi alterati, di versioni sbagliate, dove l'ignoranza e la malafede più grossolana facevano a chi poteva shallarne più marchiane. Tuttavia contenendovisi in lingua volgare larghe citazioni dei casi «circa sextum» riservati allo studio de' confessori, esso trovò grandissima diffusione in Germania, sebbene Vescovi e teologi cattolici non mancarono di opporvi tosto le più dotte confutazioni. Il cinico libello penetrò anche in Austria, per opera massimamente della propaganda «Los von Rom»; se non che le procure di Stato lo confiscarono, come quello che era in sommo grado offensivo alla Religione e pericoloso al buon costume. Per rendere illusoria tale confisca gli apostoli dell'apostasia da Roma trascrissero quasi per intero il libello sequestrato, e lo presentarono in forma d'interpellanza alla Camera. Per buona sorte, dopo una discussione agitatissima di tre ore, nella quale i pantedeschi col loro cinismo provocarono lo sdegno di tutti i partiti, la spudorata interpellanza venne esclusa dagli Atti ufficiali con tutti i voti della Camera, meno quelli degli apostati schöneriani. La riprovazione degli eccessi di costoro fu generale e severissima anche nella stampa più o meno liberale, che pose in rilievo il pericolo morale e politico, creato allo Stato Austriaco dall'agitazione del «Los von Rom» promossa coi mezzi più disonesti».

Il libello tra noi.

Chi s'incaricò di diffondere al di qua dalle Alpi la stupida calunnia sono stati quegli agnellini da latte che sono i socialisti. Tradotto e stampato a Milano, il criminoso libello del Grassmann, e sequestrato, i forcaioli rossi in tutti i fogli della Penisola, dall'*Avanti* all'ultimo scaccino pennaiolo, da oltre un anno sono andati vomitando vigliacche menzogne contro S. Alfonso.

E ora non potete parlare a codesti messeri di morale cattolica, senza che essi vi rinfaccino la morale di S. Alfonso. Hanno letto quella morale? No. Si sono almeno interessati di sapere se quel pazzo criminale che è il Grassmann - un Giordano Bruno dei tempi moderni - dice il vero? No. A loro basta di calunniare, di perfidamente calunniare; ecco tutto.

E voi potete ben dimostrare a costoro che nulla d'immorale si contiene negli scritti di S. Alfonso; che quelle proposizioni di cui gli fanno carico, non si trovano nella sua morale; sarà fiato sprecato. Nella loro immoralità, mentre si fanno paladini della moralità, essi continueranno ugualmente a ripetere con l'*Avanti* di due o tre giorni fa «le porcherie postribolari del vostro S. Alfonso dei Liguori».

Il *Domeni d'Italia* ricaccia per dovere in gola all'*Avanti* le sue stupide confutazioni riguardo al *decalogo rosso*, pure da noi pubblicato; e riguardo alle menzogne contro la morale di Sant'Alfonso ricorda non una, ma tre sfide che i cattolici hanno fatto a fogli socialisti. Di queste è bene parlare un po'.

La prima sfida.

La prima sfida fu fatta dal *Latimbro* contro il giornale socialista *La voce dei lavoratori*, di Savona.

Questo libello aveva scritto dietro la falsariga del Grassmann - che Sant'Alfonso «aveva massime provanti che la Chiesa permette l'adulterio ai confessori con le donne maritate». Il *Latimbro* per pura risposta offriva MILLE LIRE se il libello socialista provava il suo asserto. Ed eccovi il verbale, che dà la soluzione della sfida:

«L'anno 1900 ai 5 di aprile, in una sala del Circolo Pio VII in Savona, si sono radunati i signori prof. don Pietro Rondoletti, prof. D. Edoardo Del Buono, avv. Ettore Passadoro ed avv. Giuseppe Garibaldi costituiti in collegio arbitrale per decidere sul seguente quesito: - Se nelle opere di Sant'Alfonso dei Liguori si trovino massime le quali provino che la Chiesa permette l'adulterio ai confessori colle donne maritate che si confessano con loro vietandone ogni denuncia. Gli arbitri, dopo diligente esame della questione, a voti unanimi hanno giudicato doversi al quesito soprannunciato rispondere negativamente.

Fatto in doppio originale. Savona, 5 aprile 1900.

Sac. Prof. PIETRO RONDOLETTI
Sac. Prof. EDOARDO DEL BUONO
AVV. ETTOR PASSADORO
AVV. G. GARIBALDI.

Restiano dunque sciolti, concludeva il *Latimbro*, dalla obbligazione di sborsare le mille lire promesse alla *Voce dei Lavoratori* se essa provava il suo asserto. Per ora non le diciamo altro che per lo innanzi non avventi calunnie infondate,

o non le accetti da fonti sospette, contro la Chiesa, istituzione che non patisce gli strali dei suoi nemici, e li spunta col solo mostrare l'intemerata sua esistenza di diciannove secoli».

Le altre due.

A Biella si pubblica un giornale socialista diretto da G. Casalini. Il giornale è conosciuto col titolo di *Corriere biellese*. Anche questo per non essere da meno dell'*Avanti*, dell'*Asino*, del *Lavoro* di Benevento ecc. rigettava sul finire della penultima settimana le porcherie bevute dal Grassmann. Ma ecco che al dott. Casalini vengono recapitate contemporaneamente due lettere, di cui la prima diceva:

«Io prendo impegno di far pervenire a uomini competenti e spassionati, quali sarebbero i magistrati del Tribunale, le opere integre di S. Alfonso. Ella le esaminerà meco dinanzi a giudici da noi prescelti, con questo patto, che, se le proposizioni orribili scritte dal *Corriere* sono contrarie alla dottrina del Santo moralista, Ella riconoscerà l'errore sul suo giornale. E tutto lealmente. Accetta?»

Devotissimo Don Simonetti».

E la seconda:

«Ho letto il primo articolo della seconda pagina del n. 40 del *Corriere biellese*. Complimento tutta l'indignazione che mi ribolle nel cuore, mi limito a sfidare voi o qualunque altra persona a dimostrare coi documenti la verità delle seguenti affermazioni che si leggono nel detto articolo:

1. La Teologia morale di S. Alfonso è una specie di tempio di Venere dei preti.

2. S. Alfonso giustifica il confessore che abusa della penitente.

3. S. Alfonso giustifica e permette il giuramento falso negli affari di commercio, nelle testimonianze, negli adulteri, nei prestiti.

4. Gli atti suddetti hanno sempre fatto andare in brodo di giuggiole i sacerdoti cattolici.

5. I sacerdoti cattolici hanno voluto compensare il teorista delle loro sconcezze mettendolo tra i santi.

Per parte mia sono disposto a dimostrarvi con documenti la falsità delle affermazioni suddette, sia in privato che in pubblico, a viva voce o per iscritto. In attesa

Can. Teol. Basilio Duscaglia».

Questo - a nostro debole parere - si chiama non aver paura della verità. E perciò se prima in buoni fede i socialisti giuravano sugli scritti del pazzo criminale Grassmann e inveivano contro Santo Alfonso - quindi innanzi questa buona fede cessa per dar luogo alla perfidia. E perfidi saranno i detrattori, i calunniatori del gran santo.

Ed ora? La quarta sfida.

Ed ora, scrive il *Domeni d'Italia*, ritenete che i socialisti la finiranno?

Mai più; l'*Avanti* o non biterà o dirà che la ragione lui, chi sa con quale nuovo sistema di logica! Poi lasceranno passare un po' di settimane e quindi ritorneranno da capo colle porcherie di S. Alfonso. Così va il mondo; e una volta messo in chiaro che uno non è tenuto a dir la verità perchè non crede ai comandamenti di Dio, che ci volete fare?

Del resto, se l'*Avanti* vuole mettere sul groppone del suo partito un'altra sfida e un'altra sconfitta, si accomodi; noi gliela proponiamo, magari nei modi e termini che vuole lui.

I socialisti, invece di attaccare S. Alfonso, farebbero un po' meglio a dare qualche spiegazione circa tutta la loro teoria e letteratura femminista - per esempio sulla *Donna* di Bebel. *Quelle* si chiamano porcherie!

Sicuro, soggiungiamo noi: se i socialisti vogliono trovare insegnamenti che aprono la via a tutte le porcherie, non hanno che a cercarli fra i loro. Il prof. Monigliano - socialista - non disse forse nella sua conferenza su Giotto, tenuta al nostro teatro Nazionale, «che nell'uomo non vi sono bassi istinti, ma che tutto è nobile in lui?»

A proposito di massoneria

Sta sempre bene smascherarla più che si può questa setta che è una vera sinagoga di Satana sulla terra. Un nuovo preziosissimo opuscolo sui famigerati *fratelli*, è venuto testé alla luce per opera del dotto gesuita P. Ilario Riniere. Porta il titolo: *Una tenuta massonica nel palazzo Propaganda fide* (Roma via Ripetta N. 246) Prezzo cent. 75.

L'autore vi tratta, forse per la prima volta, un argomento storico importantissimo; ossia le relazioni tra la massoneria e Napoleone I. Quanto fu detto da molti storici, che cioè il famoso gran capitano perseguitò e compresse la setta massonica, risulta assolutamente falso dai documenti qui ora pubblicati per la prima volta.

L'argomento principale del racconto è la celebrazione avvenuta nel 1810 di una *tenuta massonica*, fatta nel palazzo di Propaganda fide, dalla loggia *Maria Luisa* per celebrare massonicamente le nozze dell'imp. coll'Arciduchessa austriaca.

Vi figurano i famosi personaggi Miollis, governatore di Roma col grado massonico 31 e Radet (il generale che arrestò papa Pio VII nel palazzo del Quirinale) *Venerabile* della Loggia ed altri *figli della Vedova*.

Il Riniere riferisce il processo verbale, ufficiale, autentico, della celebre adunanza.

Resta poi rassodato dai fatti storici che Napoleone mosse guerra alla Chiesa anche per aver un appoggio incondizionato dalla setta massonica, che lo sostenne sempre finchè si trattò di osteggiar Chiesa e Papa, e più tardi l'abbandonò - come limone spremuto - al suo destino, quando Bonaparte non faceva più per essa. Esempi simili ue ebbero ancora nella storia moderna.

P.

Movimento sociale

Triste esodo d'italiani.

Bellinzona, 3. - In occasione del recente passaggio di 211 operai italiani espulsi dal Lussemburgo, dicevo essere quello l'inizio di una triste serie di tali rimpatri. Infatti oltre 114 operai italiani, disoccupati, provenienti da Heidelberg, giunsero venerdì sera dalla ferrovia badesa e furono scortati dalla polizia a Basilea, ove vennero ricoverati provvisoriamente nel cosiddetto *Casino Italiano*. Teri mattina poi proseguirono per Chiasso. Durante la fermata a Basilea, furono rificillati con pane e salame. Giunsero quindi a Chiasso scortati dalla polizia basileese, e iersera vennero ristorati dalla polizia ticinese con pane e formaggio. Essi pernotarono alla stazione, e stamane furono ricevuti dall'autorità italiana.

Attraverso i parlamenti esteri

La Cina alla Camera francese.

Parigi, 3. - Alla Camera, Destournelles svolge un'interrogazione sul ritiro delle truppe dalla Cina. Delcassè risponde che parte degli effettivi venne richiamata spera che il grosso del corpo di spedizione potrà rimpatriare prossimamente; ciò dipende dai cinesi ossia dal modo con cui risolveranno la questione delle indennità. Non nega poi che il popolo cinese non costituisca una forza economica considerevole, ma intanto dimostrò di non aver nessun valore militare. Sambat domanda di trasformare l'interrogazione in interpellanza; soggiunge che bisogna sapere perchè la guerra si fece senza l'approvazione del Parlamento. Delcassè replica di non aver nulla ad aggiungere.

La Camera approva il rinvio con voti 392 contro 178.

Cronaca degli scioperi

I carrettieri di pozzolana.

Roma, 3. - Lo sciopero dei carrettieri di pozzolana continua; stasera il sindaco presiederà una conferenza coi costruttori. Intanto scioperano anche i mattonatori e i fabbricanti di mattonelle. 100 contadini delle campagne attorno a Pontemolle scioperano: ne furono arrestati quindici.

Fra le truppe e gli scioperanti.

Madrid, 3. - A La Corogna avvennero ieri nuovi sanguinosi scontri fra le truppe e gli scioperanti. I gendarmi dovettero far ripetutamente uso delle armi. Ci furono parecchi morti e feriti. La notte scorsa gli scioperanti si erano barricati nella sede della Società dei litografi, dove opposero resistenza disperata alla truppa accorsa per snidarveli. Gli scioperanti ebbero quattro morti ed innumerevoli feriti. Molte vie sono macchiate di sangue e molte case crivellate da proiettili.

I sinistri del mare

Cinque golette scomparse.

- 115 marinai annegati.

Parigi, 3. - In diversi porti della Bretagna ritornarono le golette partite ultimamente per la pesca a Terranova. E' quasi certo che 115 marinai sono annegati.

La guerra anglo-boera

Niente negoziati di pace.

Bruxelles, 3. - Kruger comunica ufficialmente al *Petit Bleu* la smentita della notizia data dal *Sun* circa il telegramma di Botha in favore della pace.

Notizie disastrose.

Londra, 3. - Qualche giornale assicura che Kitchener telegrafò al Ministero della guerra disastrose notizie, che esso tiene nascoste.

Pesi finanziari in Italia

Sono anni ed anni che l'Italia nostra si lamenta altamente ed incessantemente dicendo che gli aggravi e le imposte erano e sono di troppo superiori alle sue forze, e che non può sopportare tali sacrifici. I denari peraltro, seppur dati con riluttanza, sono stati più o meno regolarmente riscossi. Il popolo italiano è sempre quello di cui un Granduca austriaco diceva: *Cantano; pagheranno*. E fino all'ultimo sembrava che per esso il peggio fosse passato, perchè, grazie alle propizie circostanze di una lunga pace europea e ad una successione di abbondanti raccolti, il benessere della nazione era stato sì visibile da incoraggiare il governo a proporre ed a conseguire la abolizione della impopolare e fastidiosa tassa del macinato e la fastidiosa circolazione forzata della carta moneta. Ma non v'è da sperare per ora la revoca d'altre tasse quasi ugualmente condannabili: tasse vessatorie ed improvvise, imposte con spietata severità sulle cose necessarie alla vita e che pesano specialmente sulle classi inferiori: per esempio il monopolio del sale, il dazio consumo che si riscuote alle porte delle città; tasse immorali, come quella del lotto pubblico che alimenta nel popolo la passione del giuoco; tasse esorbitanti come quella sulle case, che assorbe metà della rendita immobiliare. Finalmente tasse assurde fondate sopra una semplice aspettativa, come per esempio la tassa sui legati, egualmente richiesta, tanto all'erede che succede immediatamente quanto a colui che non godrà il legato se non dopo un numero d'anni indefinito.... Le crudeli sofferenze delle classi inferiori, specialmente quelle della popolazione rurale, mostrano quale sia stato in Italia il risultato delle eccessive imposte.

Una nazione che aspira all'onore di governarsi da sé deve esser non solo disposta a pagare le spese d'un simile privilegio, ma anche capace di esercitare su di esse il debito sindacato. Deve sentire d'esser responsabile della buona amministrazione dei propri affari, né deve affidarli a funzionari pubblici incapaci e poco scrupolosi. L'Italia ha un parlamento, l'ha pur la Francia e l'hanno altri stati continentali; eppure, ad eccezione forse della Prussia, e da porsi in dubbio se ve ne sia uno in cui le Camere, le quali tengono in mano i cordoni della borsa, considerino come uno dei loro doveri più sacri ed importanti quello di stringerli ed allentarli.

In Italia non si mantengono a spese dello Stato solo le moltitudini costituite da soldati e marinai; un esercito molto più numeroso, molto più costoso, e non certo molto più produttivo, è quello degli impiegati governativi d'ogni grado e qualità; esso porta ogni anno nel bilancio un aumento tutt'altro che insignificante.

La tendenza d'ogni Stato fondato sui principi democratici è quella d'operare con mezzi legali la spogliazione - si noti bene cosa dice il liberale Gallenga - delle classi più ricche a beneficio delle più povere; spogliazione che ogni rivoluzione tenta di compiere, ma che non le riesce mai di condurre a termine per quanto non abbia scrupoli nel servirsi di mezzi violenti. Un governo, sia esso repubblicano, come quel di Francia, costituzionale come d'Italia, sdegnerebbe di derubare i ricchi. Si contenta d'imporre loro le tasse, e col prodotto delle stesse solleva le miserie di coloro che, disadatti a qualunque altro lavoro, od inabili a mantenersi senza lavoro riescono ad accaparrarsi uno di quei pubblici impieghi o ad entrare in una di quelle imprese governative in cui, se la paga è piccola, essa almeno è in molti casi superiore alla fatica. - Ministri e deputati fanno a gara per trasformare lo Stato in un vasto *galansterio* di servitori pubblici, e la lor politica consiste non nel provvedere uomini per gli uffici, ma uffici per gli uomini. La loro consideratezza nell'accrescere i pesi del contribuente è tanto più grave in quanto che i legislatori, senatori e deputati sono per la più parte, nel Senato, prefetti, magistrati supremi ed alti funzionari in servizio attivo o collocati a riposo; nella Camera dei Deputati, avvocati, professori e simili, tutta gente per lo più troppo ricca per preoccuparsi delle intimitazioni dell'esattore.

La loro politica è per solito municipale, provinciale, regionale, piuttostochè nazi o

nale; la loro si chiama politica di campanile, e lo scampanio che fanno tutti i campanili della penisola ed isole, allorché entra in discussione qualche legge relativa ai loro interessi locali, è cosa da far strabillare. Prova ne sia — fra le tante — la sessione del 1878-79 quando si votò la legge per la costruzione di 6020 chilometri di ferrovie addizionali, per la più parte in distretti remoti e di minor conto; allora quasi tutti i deputati sostennero i diritti della propria località, insistendo sul proprio emendamento e facendosi l'uno all'altro in modo tale che a furia di tumulto costrinsero il ministro ad inghiottire la pillola ed il paese si trovò impegnato a costruire le ferrovie in un periodo di 15 anni, colla spesa calcolata ad un miliardo di lire; di cui lo Stato doveva contribuire 650,000,000 in rate annue di L. 50,000,000 l'una, ed il resto, cioè L. 350,000,000, fu posto a carico delle località interessate.

Sebbene in Italia la moltitudine dei funzionari pubblici sia quasi favolosa, essi sono remunerati così meschinamente, che i bilanci dei vari ministeri non pouno per sé chiamarsi esorbitanti e raramente raggiungono la metà della somma che la Francia consacra allo stesso oggetto.

L'Italia, scrisse il citato Gallenga, non avrà più tra poco neppur l'ombra di un patrimonio dello Stato; le resteranno le ferrovie, e del resto bisognerà che si adatti a vivere di per sé, affidandosi all'ingegno col quale il ministro delle finanze riuscirà a smungere i sudditi del Re.

Ecco, o lettori, le delizie serbate ai poveri contribuenti italiani dopo sorta qual beneficio sole primaverile la redenzione d'Italia! Il verbo pagare coningato su tutti i toni e su tutti i tempi dal passato remoto al passato prossimo, da questo al presente, perfetto e futuro, all'imperativo ed all'infinito!!

L'economista

Cronaca degli scontri

Il disastro di Castelgubileo.

Roma, 3. — La sezione d'accusa rinviò alle Assise: Ciullini frenatore di coda del treno 6 investito a Castel Gubileo, Adami capo conduttore del treno, De Luca Giuseppe e Berti Livio verificatori della rete Adriatica, Ferretti Giuseppe e Arturo Abussi capi stazione della Mediterranea, il cav. Garbini ispettore della trazione, l'ingegnere Vimercati capo stazione principale del movimento, il comm. Borgnini quale civilmente responsabile. Assolse invece Amedeo Frangi capo stazione, Piccini macchinista, Lucernoni, Menighetti, Paolini, Silvestri e Alteri casellanti. Il processo si farà non prima di novembre.

Tasse italianissime

Pane e giustizia sono i due maggiori beni che un popolo aspetta dal Governo, con questa regola esso ne censura la bontà e la tristizia.

Il popolo italiano, che è il pazientissimo dei popoli viventi sotto la cappa del cielo, chiuderebbe anche un occhio sopra il difetto di giustizia, quando il pane almeno non gli fosse levato di bocca dalle unghie rapaci di un fisco insaziabile. Ma l'aggravamento delle tasse, che crescono sempre e non iscemano mai, e gli spietati modi con cui gli sono estorte da quel branco di esattori che lo assediano lo spremono, lo dissanguano, di tale e tanta ira lo accendono contro il Governo che (e lo diciamo sgomentati) in tutto il paese non s'incontra oggetto più bersagliato di imprecazioni nazionali che.... il governo nazionale.

Ora, benché non siano da scusare in tutto queste colere, pure si ha da concludere che non sono senza causa. Le tasse, stando sulle generali, sono il quadruplo e più di quanto erano prima del

governo nazionale. Su per giù il cittadino paga per dazi e tasse la metà dei suoi redditi.

L'unica cosa in via di progresso sono sempre le tasse. Ne volete o lettori, un eloquentissimo specchio? Eccovelo sebbene di data non troppo recente.

Elenco delle 47 tasse che gravano i contribuenti italiani.

- 1. Imposta fondiaria del 25 0/0;
2. Imposta fabbricati del 31 0/0;
3. Imposta sulla R. Mobile 20 0/0;
4. Tassa di registro sugli atti civili;
5. Tassa di registro sulle successioni;
6. Tassa sugli atti giudiziari;
7. Tassa di bollo;
8. Tassa di manomorta sui corpi morali;
9. Tassa sulle operazioni d'assicurazione e sui capitali delle società;
10. Tassa sulle iscrizioni ipotecarie;
11. Tassa sul permesso di caccia;
12. Tassa sulle concessioni delle miniere;
13. Tasse sanitarie marittime;
14. Diritti e tasse marittime;
15. Tasse sui pesi e misure;
16. Tasse per le Camere di commercio;
17. Tassa sulle carte da gioco;
18. Dazi doganali;
19. Tassa sulle lettere;
20. Tassa sugli attestati di privativa industriale;
21. Dazio sul consumo del vino; pesca, aceto, acquavite, alcool, liquori, carni, farine, olio, riso, sego, burro, strutto, e zucchero;
22. Tariffa di privativa sui tabacchi;
23. Tassa per l'acquisto della privativa sulle opere dell'ingegno;
24. Tassa per l'istituzione ed il cambiamento di mercati e fiere;
25. Tassa sui passaporti;
26. Tassa sull'insegnamento tecnico ginnasiale, liceale ed universitario;
27. Tassa sulle vetture;
28. Tassa sui domestici;
29. Quota di concorso a favore del fondo pel culto;
30. Tassa sui biglietti dei viaggiatori per le ferrovie, vetture e piroscafi;
31. Tassa sulla macinazione dei cereali;
32. Tassa di ritenuta sui titoli del debito pubblico;
33. Tassa sui teatri;
34. Tassa sulle vincite al lotto;
35. Tassa sui marchi e segni distintivi di fabbrica;
36. Aumento a titolo di sovrainposta di guerra, di un secondo decimo;
37. Centesimi addizionali, ossia sovrimposte provinciali comunali;
38. Pedaggi sui ponti e strade provinciali e comunali;
39. Diritto di peso pubblico, di misura pubblica, ecc.;
40. Tassa sul ghiaccio e sulla neve;
41. Tassa sul consumo locale, commestibili, bevande, combustibili, materiali di costruzione e foraggi;
42. Tassa di permissione degli esercizi pubblici;
43. Tassa di famiglia e focatico;
44. Tassa sulle bestie da tiro e da soma e da sella;
45. Tassa sui cani;
46. Tassa sulle quisquiglie;
47. Tassa di ritenuta sullo stipendio degli impiegati.

Sospiriamo e..... pazientiamo P. G.

Finché la dura.....

Gli avvenimenti in Cina

Bisse tra francesi e tedeschi.

Londra, 3. — Vi fu presso Taku una rissa fra soldati francesi, tedeschi e una pattuglia inglese. Gli inglesi spararono, uccidendo un francese e ferendo tre francesi e 5 tedeschi; quattro inglesi e un giapponese rimasero feriti.

Waldersee partendo elogia gli italiani.

Roma, 3. — Un dispaccio da Pechino alla Tribuna dice che Waldersee è partito oggi per la via di Zanzibar. Il conte Waldersee ringraziò in ispecial modo il colonnello Garioni per la valida cooperazione prestata dalle truppe italiane ed encomiò i nostri soldati e marinai per la esemplare disciplina e per il civile contegno.

Altre tue.

Londra, 3. — I ribelli della Mongolia, capitanati dal principe Tuan, vanno acquistando terreno. Il principe Tuan rispose negativamente al messaggio dell'imperatore che gli imponeva la resa. La Corte non torna per ora a Pechino.

sulla spalla di Bianca e disse con voce grave.

Quando si pensa che questo sovrano buono come un padre è caduto sotto il pugnale di assassini!

Il suo popolo fu innocente di tal delitto, o Maria, e tutto ricadde su alcuni signori ambiziosi, le cui empietà non furono tollerate dal nostro nobile padre....

Quante volte, riprese Maria, il mio pensiero si fermò sul tremendo dubbio che il sangue paterno che spruzzò le nostre culle era come un segno d'un lungo avvicinarsi di dolori.

Cara principessa, rispose Bianca avete mai sofferto all'anno dopo quella catastrofe?

No direttamente; ma molti intrighi si succedettero dopo la morte di mio padre; non si lasciò a nostra madre Alice neppur il tempo di spargere le lagrime che un delitto le strappava. Essa cogli orlani furono considerati da avidi rivali quale una preda e non si discusse già il diritto di proteggere la duchessa di Brabante, ma quello di spogliarla. Che potano quattro fanciulli ed una donna in lagrime? Tu, Bianca talvolta mi rimproverai la mia tristezza e ti meravigli che la sorella del duca di Brabante, viva in profonda malinconia. Gli è che ricordo che mio padre fu assassinato e mia madre vive chiusa in un chiostro.

JOLANDA

Ma non avremo altro nome da porre alla neonata principessa reale, che quello di Jolanda?... Che nome è questo in casa Savoia?

Più d'uno abbiamo sentito fare queste due domande. E rispondiamo: altri nomi certo avevano da porre alla neonata principessa, se volevano; ma le vollero dare il nome di Jolanda, perchè quel nome è un ricordo storico di Casa Savoia.

Di fatti, la Gazzetta di Venezia — mettendovi dentro molta poesia e poca storia — così ricorda le Jolande di casa Savoia: « La prima Jolanda che sorrise ai sahaudi guerrieri fu Jolanda di Monferrato. Andò moglie al conte Aimone, detto il Pacifico, ed ebbe la lieta ventura di divenir la madre di Amedeo VI, il Conte Verde.

Sotto il regno di Aimone la serena e operosa tranquillità della saggia amministrazione e delle provvide leggi fiorirono tenacemente per tutta la contea; e rare volte matrimonio d'amore rispose intieramente alle speranze di tutto un popolo laborioso e fedele come quello dei buoni vassalli piemontesi del secolo decimoquarto.

La pace, dopo le guerre e le conquiste di Amedeo V, era ormai il sogno di quelle stanche popolazioni; e Aimone, con a fianco la diletta e mite Jolanda, s'addiversò pari ai tempi, ed ebbe, in conseguenza e premio delle sue virtù, quel soprannome di Pacifico che non tanto spesso fu assegnato nei secoli tumultuosi dell'avo medio ai sovrani.

Altra Jolanda entrò in casa Savoia a dar prove di fedeltà e di energia non comuni: e costei fu la bella e saggia Jolanda di Francia, sorella di Luigi XI. Sposatasi al duca Amedeo IX, detto il Beato, questi ben presto divenne folle, ed ella prese la reggenza in nome dei figli.

Filippo, fratello di Amedeo, volle disputarle questo diritto, e assediò Montemeliato nel 1471 forzando la duchessa a rifugiarsi a Grenoble e impadronendosi della persona del duca. Luigi XI, fratello di Jolanda, intervenne da parte sua in Savoia a favore della sorella; allora Filippo invocò ed ottenne l'aiuto di Borgogna.

Ma sopravvenuta una mediazione dei cantoni di Friburgo e di Berna, la reggenza fu divisa fra la duchessa e i principi; e i sudditi, anche dopo la morte di Amedeo, provarono di quanta dolcezza e sapienza fosse doviziosa l'amministrazione della bella e pia Jolanda.

A Jolanda di Francia devonosi opere di beneficenza straordinarie per i suoi tempi e forse solo paragonabili a quelle a cui negli stessi anni convergevano ogni sforzo i romani pontefici: fondò i monasteri di Santa Chiara in Chambéry e in Ginevra, un ospizio per i poveri, eresse inoltre il celebre castello di Montcalieri.

Fu madre di sette maschi e tre femmine, e fra queste eccelse Ludovica, moglie al principe di Chalons, dichiarata da Urbano VIII beata.

L'ultima Jolanda di Savoia fu un tenero fiore che si spense ancor prima di germogliare all'amore.

Fidanzata fin da bambina — a soli nove anni — al cugino Filiberto II il cui soprannome può vie meglio spiegare tutta la forza passionale onde ella dovette sentirsi infiammata — era detto il Bello — non le fu concesso di giungere all'altare con l'uomo adorato. Il profumato episodio d'amore fu troncato crudelmente a mezzo dalla morte: Jo-

Io ho un altro carattere e cerco di distrarmi; sento il bisogno di moto, di vita rumorosa. Talvolta mi sembra che mi spuntino le ali sulle spalle.

Ed è ciò appunto che io temo. rispose Maria. Ti spunteranno le ali se non sulle spalle, al cuore, ed allora mi lascerai sola; così dovrò rinchiodarmi in un chiostro al pari di Enrico mio fratello, che prega per me nell'Abbazia di S. Benigno, al pari di mia madre nel convento delle Domenicane.

Siete sola al mondo, cara principessa?

No: ma Goffredo conte di Arschot pensa meno a me di quello che ad accrescere il suo territorio e la sua fortuna; Giovanni il buono, visiterà tutte le corti d'Europa per cogliere le corone e palme d'oro dei tornei.

Non vedi che appena ultimate le divisioni fra di noi, la tua prima brama fu di partire per la Corte del re di Francia? Oh! se non avessi te per compagno, Bianca mi sentì rei troppo sola.

Fra poco la visita del duca Giovanni vi apporterà gioia, udendo i suoi racconti sulla Corte di Francia.

Ascolta, Bianca; non ti par di sentire un rumore lontano, una lunga acclamazione?

Sì, sì. E' il duca. Uditè; Viva il duca, si grida.

landa Luigia di Savoia morì improvvisamente in giovanissima età — quattordicenne appena.

Filiberto sposò, è vero, di lì a non molto Margherita d'Austria — la fondatrice del monastero di Bourges e la edificatrice della superba chiesa di Bron in Bressa — ma non riuscì a sopravvivere a lungo oltre la memoria della sua Jolanda.

Morì poco dopo nella età di non ancora ventiquattro anni; e pochi storici, per quanto si sappia, si diffusero in studi e in ricerche per ricostruire nella sua intelligenza la storia del gentile e pietoso idillio.

La Gazzetta finisce con questo augurio: « Le virtù delle tre Jolande medievali possono simbolicamente imperniarsi nella Jolanda del secolo ventesimo! »

Facit Deus — soggiungiamo noi.

Notizie estere

Una catastrofe in montagna.

Ginevra, 5. — Il Journal riceve da Chamounix la notizia di una catastrofe avvenuta sul monte Bianco. Una carovana composta di due sposi americani e di due guide, fu colpita da una valanga di ghiaccio presso i Mulets. Una guida riuscì a fuggire e scese a cercare soccorsi; risali poco dopo con venticinque compagni e con un medico, riuscendo a salvare le tre vittime, che trovarono gravemente ferite sull'orlo del precipizio.

Bombe armene.

Costantinopoli, 3. — La Sublime Porta avvertì gli ambasciatori dell'arrivo a Costantinopoli di bombe di dinamite mandate dal Comitato armeno di Londra, e chiese che alle poste estere venissero aperti tutti i pacchi sospetti. Si trovarono infatti parecchi esplosivi nei pacchi indicati. La razzia di armeni continua. La Banca Ottomana è giorno e notte sorvegliata da numerosi poliziotti, temendosi un improvviso attentato degli armeni. Il sultano ha completamente cambiato tutta la guardia albanese di Palazzo e l'ha raddoppiata. Un ufficiale kurdo e un ufficiale albanese di palazzo sospetti sono scomparsi. Circolano manifesti armeni rivoluzionari.

Gentilezza franco-italiane.

Parigi, 3. — Ieri sera la Società della Lira italiana festeggiò lo Statuto con un banchetto all'hotel delle « Societes Savantes » della presidenza d'onore era tenuta dall'ambasciatore Torielli. Circa 200 erano i commensali, tra cui il personale d'ambasciata e parecchie notabilità della colonia. Torielli brindò al Re e alla Regina alla principessa Jolanda ed a Loubet; felicitandosi del fausto evento accolto da prolungati applausi. Parlarono poi Casalegno, Caponi, il deputato Farinet e Vibert che in nome dei francesi salutò l'Italia, brindò alla salute di Torielli e all'amicizia delle due nazioni. La musica della Lira suonò l'inno reale, l'inno di Garibaldi e la marsigliese fra grande entusiasmo. Il banchetto fu preceduto dalla distribuzione dei premi agli alunni della scuola della Lira. Venne inviato un telegramma di felicitazione ai Sovrani.

Notizie italiane

Cassa di risparmio benefica.

Torino, 3. — La Cassa di risparmio deliberò oggi di elargire lire cinquantamila fra diverse pie istituzioni torinesi per festeggiare la nascita della principessa Jolanda.

Gravissimo tumulto a Peretola.

Firenze, 3. — Ieri, durante la commemorazione di Garibaldi, a Peretola, mentre parlava il professor Gustavo Uzielli in nome dell'Unione Radicale fiorentina, arrivarono due sezioni dei socialisti della nostra città con bandiere rosse. Intervenero il delegato e i carabinieri per sequestrarle e ne nacque un parapiglia: una delle bandiere fu ridotta a pezzi e gli agenti caricarono i moschetti e inn-

Maria si sporse in fuori dalla finestra, Bianca aveva detto il vero. Il cuore di Maria ebbe palpiti più accelerati, ella aveva riconosciuto il fratello Giovanni tra i principali signori della Corte.

La porta della sala in cui stavano le due ragazze si aprì e il duca apparve sulla soglia. Il suo sfarzoso abbigliamento aveva nulla di ricercato e si capiva che Maria diceva il vero quando parlava del valore del duca e del suo trasporto nei combattimenti cavallereschi.

Tutti e due si abbracciarono con affetto. Maria lo interrogò intorno alla Corte di Luigi IX, ma egli rispondeva vagamente, pareva avesse paura a spiegarsi chiaro.

Giovanni, gli disse Maria, parlami di Margherita di Provenza, la diletta moglie di Luigi IX. Al certo essa non ha la profondità delle viste politiche di Bianca di Castiglia, ma ella seppe in ogni incontro di sua vita dar prove del suo affetto per Luigi e della sua grande pietà.

Maria, disse Giovanni, la Regina di Francia ha una figlia che al pari di lei chiamasi Margherita. E' dolce, e santa ed io la vidi lavar i piedi ai poveri e ricevere i principi con sovrana dignità. Essa è la più perfetta creatura di Dio.

Ebbene chiese Maria, e tu?

Io sono il più sventurato tra i principi.

Ciò non è possibile! Che ragione

starono le baionette. Rilasciata l'altra bandiera, la calma ritornò negli animi. Quindi durante il discorso di un altro oratore scoppiò una castagnola causando un fuggi fuggi generale. Non si ebbe a deplorare disgrazia alcuna. La dimostrazione si sciolse al canto dell'inno dei lavoratori.

Il brigantaggio in Sicilia.

Palermo, 3. — Un fatto gravissimo è avvenuto presso Marsala. Circa trenta malfattori armati di wetherly e di pistole, assaltarono l'abitazione del ricco proprietario Passalacqua, e rubarono denari, oggetti preziosi e cambiali. Indi sequestrarono il figlio del Passalacqua, di nove anni, chiedendo per il riscatto 10 mila lire. E' indescribibile l'impressione e l'indignazione della cittadinanza.

Mascagni in America del Nord.

Roma, 3. — Il maestro Mascagni farà un giro artistico nel Nord America, dirigendo un'orchestra italiana. Il Mascagni scriverà una nuova opera, su libretto tratto dall'« Odio » di Sardou.

DALLA PROVINCIA

Pozzuolo del Friuli

3 giugno.

Cessi, oh, cessi la sventura, che da poco più di un anno bersaglia la nobile Famiglia Masotti di questo paese! Dal 9 febbraio 1900 al 2 giugno 1901 quattro volte fu aperta la sua tomba nel Cimitero Monumentale di Udine: nel 1900 per ricevere i capi-casa nob. Antonio e Marianna Morelli De Rossi; e quest'anno i figli superstiti la riapsero ad un mese di distanza pel cognato nob. Michele Corradini e, ieri, pel fratello nob. Guglielmo!

Quel Michele, marito e padre esemplarissimo, in stima universale nel commercio, di un carattere soavissimo con tutti, fu davvero rubato. Sino alle ore 18 il 5 maggio stette coi parenti in Pozzuolo; ritornò allora a Udine; e alle 23 già era spirato!... Guglielmo invece, anch'egli marito e padre tanto affettuoso e uomo di ottimo carattere, fu per lunghi anni in quasi continue sofferenze. Cercò cure; non valsero. Si trascorsero scorgiati; ed a 49 anni il primo di del corrente mese passò all'eternità. Povero Guglielmo! Il Signore, che ti ebbe sempre rassegnato nella tribolazione, ti affretti la requie sempiterna. E, tua perpetua splenda anche sui cari, che ti hanno preceduto nel sepolcro.

Cividale

4 giugno.

Le due messe nuove

che vi ho annunziate ebbero luogo domenica con grande concorso di popolo, e ben riusciti festeggiamenti. Lo scampio allegro le aveva annunziate molti giorni in antecedenza. A Rualis la sera del sabato ebbero luogo bei fuochi artificiali e numerosi palloncini pendevano dalla casa del novizio. La mattina e tutto il giorno di domenica numerosi spari di mortaletti così a Rualis come a S. Lazzaro ove abita l'altro novizio che fu pure festeggiatissimo. Alle due s. Messe poi assistette numeroso popolo con grande devozione e commozione. Il Signore benedica i due novelli sacerdoti!

Aggressioni.

L'altro giorno un tale signor Ierman veniva presso i casali del Cristo aggredito a scopo di rapina. Riportò delle ferite piuttosto gravi, e dice che gli furono rubate 195 lire. Gli autori non si conoscono ancora con precisione. Vennero per sospetto arrestati ieri tali T. padre e figlio, D e Z. di qui. Forumjuliensis.

S. Pietro al Natosone

3 giugno.

Contrabbandiere che oltraggia.

Due guardie di finanza incontratesi nel sospettato contrabbandiere Giuseppe Sturam di Sorrento vollero vedere cosa tenesse in due involti che seco aveva. Egli per tutta risposta le oltraggiò e su di loro menò calci e pugni quando lo vollero arrestare, ciò che fecero con fatica. Nei due involti trovarono chilogr. 6.50 di tabacco da fumo, proveniente da contrabbando.

hai di abbandonarti alla disperazione? non è vero che Giovanni di Brabante è il più compito gentiluomo? Non credeva forse sotto la direzione di quel Tomaso d'Aquino che dirige la coscienza di Luigi IX?

Non fu forse per porgere aiuto a nostra madre, Alice di Borgogna, nel compito di allevare i suoi figli che egli scrisse la sua bell'opera: Il Governo del Principe? Alla corte di Luigi IX tu avrai la protezione di Tomaso d'Aquino di cui tutti reclamano la santità, e dal fondo del chiostro delle Domenicane di Lovanio, ov'è nostra madre, essa perorerà la sua causa che io fin d'ora vedo già guadagnata. Io so che a Luigi di Francia premerà di dare le sue figlie a principi il cuore e coraggio de' quali pareggino il suo. Le tue aspirazioni, o Giovanni, non mi spaventano, ed io l'amo già questa Margherita. Coraggio, lotteremo in due.

Ma che farai per me?

Anzitutto pregare e poi rivolgerci a nostra madre per indurla a scriverne al re.

No disse Giovanni, io non mi tengo troppo sicuro di buona risposta per osare di fare formale domanda.

Brami aspettare e fra qualche mese fai un altro viaggio per guadagnare la simpatia di Margherita e poi l'adesione di Luigi di Francia? (Continua)

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

| 3-6-1901 | Ore 9 | ore 15 | ore 21 | 4,60. |
|--------------------------------|--------|--------|--------|--------|
| Barom. rid. a 0 | | | | |
| liv. dal mare | 751.5 | 749.3 | 750.5 | 750.5 |
| Umid. relativo | 51 | 37 | 69 | — |
| Stato del cielo | sereno | — | misto | sereno |
| Acqua cad. mm. | — | — | — | — |
| Velocità e direzione del vento | 2. SE | 6. NW | 1. SE | c. E |
| Term. centigr. | 26.9 | 30.2 | 24.2 | 23.9 |

Temperatura (massima 30.6
(minima 21.1
(minima all'aperto 20.8)

Temperatura (minima 19.5
(minima all'aperto 18.4)

Tempo probabile
Venti deboli, cielo vario ma in generale sereno; temporali sparsi.

DIARIO SACRO.

Merccoledì 5 - s. Bonifacio v.
Fiere e mercati della provincia.
Merccoledì 5 - Latisana, Percotto, Sacile.

RINGRAZIAMENTO.

Al telegramma spedito dal R. Prefetto ai Sovrani per lieto evento, veniva così risposto:
« I rallegramenti e gli auguri di cui Ella rendevasi interprete, furono molto apprezzati e graditi dagli augusti nostri Sovrani che sensibili a questa gentile prova di attaccamento, fanno ringraziare nel Real nome V. S. e quanti erano da Lei rappresentati.

Il Ministro
F. E. PONZIO VAGLIA.

Per onorare la memoria di Re Umberto.

Il Consiglio provinciale di Udine, allo scopo di onorare la memoria del compianto Re Umberto I° è invitato a deliberare:

1. di contribuire con lire quattromila alla fondazione in Studena della colonia alpina Umberto I° e Margherita, diretta a procurare per 45 giorni ogni anno la cura climatica a 60 fanciulli deficienti, di cui almeno 40 poveri appartenenti in numero di 14 alla città e di altri 14 al resto della provincia di Udine, dietro rispettivo non maggiore di L. 85 ciascuno, tutto compreso.

2. di stanziare annualmente L. 340 nel bilancio provinciale per l'accoglimento completamente gratuito di quattro fanciulli provinciali poveri della colonia, di cui al punto 1.

3. di iscrivere la Provincia di Udine fra i soci fondatori della Società per gli studi della malaria, col versamento, per una volta tanto, e senza altre obbligazioni, di L. 500, e ritenuto che verrà stabilita una stazione di studio nel territorio della provincia stessa.

4. di contribuire con L. 500 all'erezione di un monumento a Umberto I° in Villafranca veronese.

Resta autorizzata la Deputazione a versare gli importi deliberati, quando, a suo giudizio, si saranno verificate tutte le condizioni necessarie perché gli scopi accennati nella presente relazione siano raggiunti.

Ai fondi necessari verrà provveduto col bilancio del 1902, e, per quanto riflette il capo 2°, anche coi successivi.

Il ponte di Pinzano

avanti al Consiglio Provinciale.
Nella seduta straordinaria che sarà tenuta dal Consiglio Provinciale il 17 giugno corr. si discuterà un oggetto importantissimo; sul maggior contributo della provincia per la costruzione del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano.

La relazione, è del deputato Pollis, favorevole al richiesto aumento. Viene fatto un breve istorico della faccenda dalla consigliere deliberazione 1 luglio 1895 con la quale si votava pel ponte la somma di lire 39524; narra le sopravvenute peripezie, accenna all'avvenuto risveglio che è pure buon segno per una soluzione, ad ottenere la quale manca solo la provincia dopo che il Governo e il Comune di Udine votarono già per il maggior contributo.

Segue la specificata domanda del Comune di S. Daniele. Dopo considerazioni di indole generale viene sottoposta alla deliberazione consigliare il seguente Ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale di Udine delibera di concorrere nella spesa di costruzione di un ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano e relative strade d'accesso colla somma di lire 76,162.74 nella quale sono comprese lire 39,524 di cui la deliberazione 1 luglio 1895, escluso ogni ulteriore concorso nella manutenzione del ponte e strade d'accesso.

Il pagamento della somma suddetta verrà fatto in tre rate a favore del Comune di San Daniele, la prima di lire 25,000 a metà lavoro a giudizio dell'Ufficio Tecnico provinciale; la seconda di lire 25,000 quando il ponte sarà compiuto, e la terza di lire 26,162.74 quando il ponte e le strade saranno aperti al pubblico passaggio ed i lavori saranno regolarmente collaudati.

Ritenuto che nel bilancio si trovano già stanziati lire 30,000 ai residui, alle mancanti lire 46,162.74 si provvederà con opportuni stanziamenti di lire 10,000 in cadauno degli esercizi 1902, 1903, 1904 e 1905 e di lire 6162.74 nell'esercizio 1906, mentre si adatteranno espedienti di bilancio nel caso che l'opera fosse collaudata prima del 1906.

Nuove stazioni di vetture pubbliche.

Finora le vetture pubbliche si trovavano in Piazza V. E., in via Mercatovecchio ed al piazzale della stazione ferroviaria; ora per comodo dei cittadini vennero fissati altri due posti, uno in Piazzetta Antonini, lungo il fabbricato della Banca d'Italia, l'altro in Piazza Garibaldi, facendo obbligo ai vetturali di appostarsi per turno, durante il giorno, colla rispettiva vettura.

Inoltre la Giunta comunale ha deliberato che in tutto il tempo dell'anno fino alle 10 pom. venga stabilito un turno obbligatorio di quattro vetture per sera, due in piazza V. E. e le altre due in via Mercatovecchio.

Tali disposizioni andranno in vigore col giorno 8 corr. mese.

Per un inventario delle forze idrauliche in Friuli.

L'iniziativa della Camera di commercio per formare un inventario delle forze idrauliche del Friuli utilizzate e non utilizzate sarà presto in attuazione. Il ministero dei lavori pubblici approvando l'idea, interessò l'ufficio del Genio civile della nostra città a destinare in aiuto della Camera di commercio un ingegnere. Questo ingegnere è il cav. Tonini.

Effetti dell'alcool.

Intersa alle 8 e mezza il facchino e mendicante Angelo Cescutti venne trovato disteso a terra in via Cavour, sorpreso da una potente e non insolita sbornia. Due agenti, a mezzo di una vettura pubblica, l'accompagnarono al civico ospitale.

Non era investimento.

Il Colautti, di cui la cronaca di ieri, non investì alcuno. La donna che cadde al suo passaggio non venne toccata, ma sdruciolò per quelle vittubanze che succedono quando di colpo si vuol schivare un qualche veicolo o persona.

Esami a posti di volontario nell'Amministrazione governativa.

Con Decreto Ministeriale 24 andante N. 12089 sono stati indetti gli esami di concorso a N. 30 posti di volontario per la carriera degli uffici esecutivi del dazio consumo in Napoli e Roma, che avranno luogo quanto alle prove scritte nei giorni 1 e 2 agosto p. v. presso la Intendenza di Finanza di Venezia e le altre Intendenze ivi designate.

Possono concorrere a tutto il 30 giugno p. v. i cittadini italiani dai 18 ai 25 anni d'età, muniti di licenza ginnasiale o della scuola tecnica.

Per maggiori chiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi a quest'Intendenza di Finanza.

In Tribunale.

Pel fallimento di Mels. — Comparvero oggi, avanti il nostro Tribunale i consorti Andrea, Valentino, Mattia e Giacomo Durisotti di Mels (Buis) imputati i primi due di bancarotta fraudolenta e bancarotta semplice, gli altri due di sola bancarotta semplice.

Gli ultimi due (Giacomo e Mattia) vennero assolti per inesistenza di reato; il Valentino Durisotti venne condannato per sola bancarotta semplice a sei mesi di detenzione coperti dall'amnistia dello scorso novembre, l'Andrea Durisotti, pure per sola bancarotta semplice ad un anno di detenzione per metà condonato dall'accennata amnistia. Questi oggi stesso ha interposto appello.

Ringraziamento.

La famiglia della testè defunta Elisa Modesti, morta nella verde età di anni 22, ben oppressa dalla grave sciagura, con animo riconoscente ringrazia quanti vollero in mille modi cercar di mitigare il triste affanno per tanta iattura.

Tricesimo, 3 giugno 1901.

Beneficenza

Per le Deredite.
In morte di Fabris Antonio fu G. B.: Fabris Giuseppe fu Giuseppe L. 1.
In morte di Anna Rizzi-Ciccioni: Giovanni Mantovani L. 1 — Daniele Roi L. 1 — Gio. Batta Marioni L. 1.
La Direzione riconoscente ringrazia.

CORTE D'ASSISE

Processo inidiziario.

Presiede il cav. Pauzizoni, è P. M. il cav. Apostoli.
Imputato: Albino Covassi di Pietro di anni 19 da Givons. Difensori gli avvocati Girardini e Gonauo.

Parte Civile gli avvocati Levi, Driussi e Geatti.

Ecco il tenore dell'atto d'accusa:
La sera del 20 Gennaio p. p. Albino Covassi intrattenevasi in Coseano nell'osteria «Alla salute» con Pietro e Giovanni padre e figlio Di Bidino e fra quest'ultimo e il Covassi sorgeva uno scambio di parole per un debito di lire 1,30 che il Giovanni di Bidino aveva verso il fratello del Covassi.

Usciti tutti tre dall'osteria, il padre di Di Bidino li lasciava dirigendosi a casa sua, mentre gli altri due proseguivano assieme il cammino questionando ancora.
Poco dopo, intorno alle ore 9, certo Michelutti scorgeva a breve distanza da Coseano, sulla strada che da questo paese va a Rodeano Basso, il cadavere di un uomo che poco appresso fu identificato per quello di Giovanni Di Bidino. Sul cadavere di lui si riscontrò una ferita al torace penetrata in cavità, prodotta da arma da punta e da taglio giudicata causa unica della sua morte.

Albino Covassi, tutta quella notte andava errando, allontanandosi di ben 19 chilometri, e non ritornando a casa che

nella mattina successiva. Per tutta scusa addusse che aveva smarrita la via.
Testimoni, che abitano a breve distanza dal luogo ove avvenne il fatto, deposero di avere intese parole che accennavano a contesa fra due provenienti dal luogo ove fu trovato il cadavere, e proprio intorno all'ora in cui il Di Bidino doveva essere uscito dall'osteria col Covassi. Ed il teste Aristide Asquini intese, fra altro, accennarsi da quei due alla questione delle lire 1,30.

Il Covassi dopo il suo arresto, a più testimoni disse che aveva accompagnato il Di Bidino fino al sito ove fu poi trovato cadavere e che là lo aveva lasciato, perchè non rifiutava di insultarlo con gravi ingiurie.

Il Covassi cadeva anche in contraddizioni circa alle sue mosse nella sera del fatto e al possesso di un coltello che asserì di avere smarrito cinque o sei giorni prima. Finalmente l'autorità del suo Comune lo designò per individuo violento. Vi sono 59 testimoni, dei quali trentasette di accusa e 22 di difesa.

Interrogatorio.

L'imputato dice che invitato ad una festa da ballo a Coseano da alcuni amici li lasciò andare avanti per poi raggiungerli a Rodeano alto. Ma qui arrivato non li trovò ed arrivato a Coseano, trovò in un'osteria prima il Di Bidino padre, e poi il figlio Giovanni. Perché era tardi solo insieme a questo si diresse poco dopo verso il suo paese senza andare alla festa da ballo. Il Giovanni Di Bidino era un poco alterato dal vino e per un'inezia cominciò ad inveire contro di lui; egli per non far baruffa tornò indietro per andare a casa per altra strada. Era stato a Coseano un'altra volta soltanto, era sera avanzata e si perdettero di strada girando per strade di campagna e per sentieri. Sentì dopo molto da un campanile scoccar le ore due e allora si accovacciò sotto un mucchio di canne; fatto un po' di luce si mosse e girò finché incontrò un ragazzo che gli disse di esser a Cudugnella di Colloredo e lo indirizzò sulla strada.

Seppella della morte del Di Bidino prima di arrivare a casa e proprio a Ranzioco dove il mugnaio D'Arcaio gli disse che doveva esser morto per freddo. Egli in quella sera non aveva arma alcuna.

Seguono varie contestazioni colla topografia dei luoghi alla mano; certo che la difesa provocherà anche un sopralluogo dei giurati.

Giovine venticinquenne forte e sano, di ottime referenze, cerca posto di domestico in una casa signorile od istituto, sia in città che in campagna.

Dà ogni dovuto chiarimento all'invito che gli venisse fatto all'indirizzo di R. L. fermo in posta Martignacco.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 26 al 1 giugno 1901

| Nascite | |
|------------------|----|
| Nati vivi maschi | 5 |
| » femmine | 10 |
| » morti | 1 |
| » Esposti | 1 |
| Totale N. 17 | |

Publicazioni di matrimonio

Luigi Monegato operaio con Libera Bulfoni casalinga — Giuseppe Belgrado calzolaio con Lucia Cozzo sarta — Giuseppe Fontanini sarto con Teodora Driussi sarta — Luigi Giardi fonditore con Lucia Valdemarin casalinga — Gio. Batta Sambucco negoziante con Maddalena Angeli casalinga.

Matrimoni

Rodolfo Alberti impiegato privato con Erminia Venuti casalinga — Pietro Pravisani falegname con Caterina Guttini setaiuola — Giulio Broglia regio impiegato con Margherita Michelutti casalinga.

Morti a domicilio

Emilio Bortolotti fu Francesco d'anni 37 intagliatore — Amabile Vicario di Sebastiano d'anni 5 e mesi 8 — Giuseppe Degano fu Valentino d'anni 50 operaio — Lucia Merlino fu Giacomo d'anni 59 maestra elementare.

Morti nell'Ospedale Civile

Odorico Rodaro fu Gio. Batta d'anni 69 agricoltore — Leonardo Boschetti fu Valentino d'anni 78 sarto — Lucia Puppi di Giovanni d'anni 42 contadina — Raffaele Burba di Riccardo d'anni 23 giardinere — Maria Sartor Santarossa fu Antonio d'anni 56 casalinga — Cecilia Borlini-Galussi di Vincenzo d'anni 41 contadina — Angela Zanet-Stolfo fu Felice d'anni 64 contadina — Filomena Lavagnolo-Passudetti fu Luigi d'anni 64 casalinga — Nicolò Biasizzo fu Domenico d'anni 60 agricoltore.

Totale N. 13 dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

Creta vuol unirsi alla Grecia.

La Canea, 4. — La Camera decise di trasmettere alle potenze un voto chiedente l'annessione alla Grecia. Decise poi di nominare una commissione incaricata di controllare l'amministrazione del governo.

Il moto perpetuo.

Berlino, 4. — Un dispaccio da Pietroburgo dichiara essere imminente un

viaggio dell'imperatore Guglielmo II in Russia, dove egli assisterebbe alle manovre imperiali.

Il significato d'una nascita secondo il "Times".

Londra, 4. — Il Times dice che la nascita d'una principessa di Savoia nella celebre capitale non soltanto dall'Italia, ma sotto certi aspetti da tutto il mondo, giustamente è considerata come affermazione della posizione di casa Savoia in Roma. Tutto ciò che contribuisce a sempre più aumentare la popolarità e dalla dinastia Sabauda, deve cordialmente desiderarsi da coloro che augurano la prosperità d'Italia.

Si massacrano fra loro.

Berlino, 4. — Si telegrafa da Tientsin 2: La notte scorsa avvenne sulla via che conduce a Taku uno scontro fra soldati di polizia inglesi e soldati francesi. I francesi aggredirono gli inglesi a colpi di baionetta e con pietre, cosicché questi ultimi per difendersi dovettero fare uso delle armi, scaricando una salva. Gli inglesi furono soccorsi dalla polizia tedesca, mentre ai francesi si unirono soldati giapponesi e singoli soldati tedeschi. Si dice che i francesi abbiano avuto nella zuffa un morto e dieci feriti.

I soldati tumultuanti avrebbero attaccato anche il posto di polizia giapponese.

La partenza di Waldersee da Pechino.

Berlino 4. — Si telegrafa da Pechino: Waldersee è partito da Pechino. Sabato egli offrì un banchetto di addio. Ieri le truppe di tutte le bande musicali. L'artiglieria fece salve di saluto. Alla stazione ferroviaria si era raccolto per accomiarsi da Waldersee tutto il corpo diplomatico.

Le stragi della peste.

Città del Capo, 4. — Finora furono constatati in tutto 684 casi di peste con 318 decessi.

Nel Basutoland regna grande fermento essendo scoppiata colà la peste bovina.

Cairo, 4. — A Miniet presso il Cairo si è constatato un caso di peste. A Zagazeg si manifestarono due casi.

Bollettino di borsa

| RENDITA | |
|-------------------|------------|
| Italiana Parigi | Fr. 102.40 |
| Italiana Italia | » 102.67 |
| AZIONI | |
| Exterieur 4% oro | Fr. 71.30 |
| Edison | » 440.— |
| Banca d'Italia | » 857.— |
| CAMBI E VALUTE | |
| Francia chèque | » 105.35 |
| Storlino | » 26.52 |
| Maroli | » 129.60 |
| Corone | » 110.10 |
| Napoleoni | » 21.06 |
| ULTIMI DISPACCI | |
| Chiusura Parigi | Fr. 97.83 |
| Cambio ufficiale. | L. 105.34 |

Sac. Edonardo Marazzi Direttore resp.

Farmacia di Luigi Dal Negro in NIMIS (Udine)

Elisir 'Lagrime diChina'

premiato con medaglia d'argento.
Antica specialità tonico, corroborante, digestiva, sperimentata da valenti medici, che ne rilasciarono splendidi certificati. Preparasi e vendesi a Lire 1 la bottiglia dal chimico-farmacista suddetto.
Il medesimo fornisce pure della MARSALA CHINATA alla Noce Vomica, (preparazione speciale) utilissima nella atonia del ventricolo e nella stentata convalescenza di morbi infettivi. L. 1 la bottiglia.

Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia
Stabilimento di cura idroelettrica
con FANGHI di Montegrotto (Abano) e tremoloterapia.

STABILIMENTO ARTISTICO
DIRETTO DAI
UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE
Via di Circonvall. tra porta Villalta e Pascolle
STUDIO PITTURA e SCULTURA

Si eseguiscano Pale — pitture a fresco — Via crucis — statue religiose in legno e cartongesso — altari in legno e cemento — pulpiti — orchestre — cantorie — confessionari — catafalchi — banchi — serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli p. padiglione — apparati d'illuminazione in legno e ferro — sedie e urne per santi — espositori in legno e metallo — presepi e sopoliri — Torrieri — Cristi di tutte le dimensioni, candele ecc.
Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Psidi ecc.
Assumono riparazioni e riargenteria di arredi di legno e metallo.
Specialità Gonfolloni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Stoffe per ecclesiastici
Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni; preventivi a richiesta.

FERRO-CHINA BISLERI
Cura Voletè la Salute !!!
primaverile del Sangue
Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »
Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO

LIOLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI
GARANTITI DI PURA OLIVA PREFERIBILI AL BURRO.
Si spediscono in stagnate da Cg. 8,15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco a L. 2,15. Dorato a L. 1,95. Sopraff. a L. 1,75 il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Cg. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da Cg. 50, ribasso di centesimi 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.
Paochi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60 - 9,85 e 9,10 rispettivamente.
Chiedere campioni e catalogo ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

Prof. Guido Berghinz
docente di clinica medica pediatrica.
Consultazioni in casa dalle 13 alle 14
Via Francesco Mantica, 34.
Ordinazioni gratuite all'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia. (Via Prefettura, 14).

MAGAZZINI MANIFATTURE
Tiziano D'Orlando
UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE
La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.
A richiesta si spediscono campioni.

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA
 premiata con 15 Medaglie di 1.° grado ed una croce d'oro al merito
 — Stabilimenti: BOLOGNA - MILANO - TORINO - PESARO —
 Si trova in tutte le farmacie e alberghi — Per la vendita all'ingrosso presso la Ditta
A. FABRIS UDINE

Laboratorio pirotecnico

Nel premiato laboratorio pirotecnico di

TURRIN LUIGI

di Ciseris (Trento), mercè i nuovi e portentosi trovati della scienza, si eseguono, a prezzi da non temere concorrenza,

fuochi artificiali di esito certo e di effetto sorprendente, da non confondersi con quelli lavorati coi metodi medioevali.

Si confezionano pure

Fiaccole bengaliche

al magnezio a colori variati, inesplosibili e di molta durata, servibili per illuminazioni, processioni e fiaccolate.

A richiesta, si spedisce catalogo *gratis*, ed indicando la spesa, programmi di spettacoli, adattandoli alle località.

(Trento) Ciseris, 23 aprile 1901.

TURRIN LUIGI
 pirotecnico.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa.

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.
 Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

CERERIA VESCOVILE

Todeschini e Boschetti di Verona

Rappresentanza in UDINE presso il Sig. Raimondo ZORZI

Cera lavorata

| | | |
|------|-------------------------------------|---------|
| I. | Real compimento di Smirne, al Chilo | L. 3.25 |
| II. | " " d'Africa, " " | " 2.60 |
| III. | " " di Bosnia, " " | " 2.30 |
| I. | " " Nestrale, " " | " 1.90 |
| II. | " " " " " " | " 1.60 |

Candele da tavola in cera di Massaua.

| | | |
|---------------------|--------------------------|---------|
| Pacchi da 1/2 Chilo | cera sopraffina di Lusso | L. 1.10 |
| " " | fine | " 1.00 |

(NB.) - pacchi sono rispettivamente da 5, 7 e 10 candele l'uno.

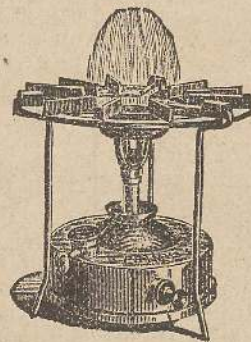
Prodotti vari della Cereria Todeschini e Boschetti

Vendibili alla Libreria RAIMONDO ZORZI - UDINE.

| | |
|--|---------|
| Maglioli in cera fina prima qualità da 1/4 di Chilo | L. 1.00 |
| Scatole Cera Vernice Escelstor (specialità per lucidare splendidamente fornimenti e parquet) l'una | " 0.75 |
| Scatole Olocerina unico preparato per le bordature e finimenti di qualsiasi specie | " 0.75 |
| Spirittina d'Abissinia lavamacchie in bottiglia di sicurissimo effetto ogni bottiglia | " 0.80 |
| Pomata per i Calli, la scatola | " 0.75 |
| Incenso e Storace. | |
| Incenso eletto (lagrima) al Chilo | L. 2.00 |
| " granis | " 1.50 |
| " comun' arabico | " 1.00 |
| Storace di Cipro (Mirra) | " 2.50 |
| Lucignoli per lampada da Chiesa, per camera, scatola contenente 100 lucignoli, relativa galleggiante | " 1.00 |
| Lucini da notte con vasetto in cristallo, relativo pezzo cera di Massaua, dura 12 ore | " 0.25 |
| Pezzi cera di ricambio | " 0.10 |

Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non ammerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

NOVITA PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITA

Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Banfi, Milano. È tutto ciò che al suo costo si trova. — Resiste in tutte le temperature. — Pulisce, sgrassa, toglie macchie, toglie il grasso, toglie il sudore, toglie l'odore, toglie il fango, toglie il calcare, toglie il ruggine, toglie il ferro, toglie il rame, toglie il nichel, toglie il piombo, toglie il zinco, toglie il manganese, toglie il sodio, toglie il potassio, toglie il calcio, toglie il magnesio, toglie il ferro, toglie il nichel, toglie il piombo, toglie il zinco, toglie il manganese, toglie il sodio, toglie il potassio, toglie il calcio, toglie il magnesio.

NOVITA

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo

Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. FABRIS UDINE, Milano, spedisce 3 pezzi gratis di franco in tutta Italia.

VENUS BERTELLI VENUS

CREMA VENUS

lattea
 glicerinata - igienica
 non untuosa - alabastrina

(bianca o rosata, a richiesta: in mancanza di indicazioni, si spedisce sempre quella bianca)

La Crema Venus ha il grande pregio di non alterarsi e di contenere antisettici validissimi e innocui; è, inoltre, un prodotto sovrano per fine e squisita fattura, per profumo delizioso, per delicatezza insuperabile. La Crema Venus rende sempre la pelle morbida, vellutata, alabastrina; è indicatissima per bagno e di effetto sicuro contro le rughe.

L. 1.50 ogni vasetto "più cent. 30"
 se per posta; due vasetti L. 2.80, franchi di porto nel Regno.

Preparasi nei laboratori della Società
A. BERTELLI e C.
 Milano, via Paolo Frisi, 26.

VELLUTINA VENUS

Aderentissima, rinfrescante, economica, perchè si deve usare parcamente, la Vellutina Venus è assolutamente superiore a tutte le vellutine o ciprie conosciute.

L. 2. — la scatola, più cent. 20 per posta; tre scatole in elegante custodia L. 5.50, franco. — Una scatola porcellana Pompadour L. 2.75, più cent. 20 per porto, alla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

ESTRATTO VENUS PER FAZZOLETTO

L' Estratto Venus è un profumo penetrante, dolcissimo, veramente paradisiaco. Il flacone, in cristallo di Boemia, artistico, ha per sé stesso un elevato valore. Un flacone decorato (oppure un flacone comune di doppia capacità del decorato) L. 4.50, più cent. 80 se per posta; due flaconi L. 9. —, franchi di porto.

L' Estratto Venus come tutti gli altri prodotti di finissima profumeria igienica si preparano nei laboratori del premiato stabilimento della Società
A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26

MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI:
 MILANO, ottogona Galleria Vittorio Emanuele
 TORINO, portici di piazza Castello, 25
 NAPOLI, via Roma, 301.



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagniscarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa